



PARROCCHIE DI PONTERANICA – RAMERA - ROSCIANO

CENTRI DI PREGHIERA NELLE FAMIGLIE

VENERDI' 13 FEBBRAIO

DIO - COLUI CHE CURA

Guida: *Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.*

Tutti: *Amen!*

Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

(Atti degli Apostoli 2,42)

CANTO D'INIZIO

Le madri e le spose recitano a voce alta la preghiera di Benedizione della luce per accogliere la presenza di Cristo in mezzo alla comunità dei fedeli/famiglia riunita gioiosamente nel suo nome. (Si accende la candela)

Benedetto sei tu Signore Dio dell'universo, che per mezzo di Gesù Cristo, ci hai comunicato la fiamma viva della tua Gloria. Fa che questo tempo di fraternità gioiosa, accenda in noi e nei nostri cari, il desiderio del cielo e ci guidi rinnovati nello spirito, alla festa dello splendore eterno.

*Tutti rispondono: **AMEN !***

Guida: Invochiamo ora lo Spirito Santo, affinché predisponga i nostri cuori e le nostre menti all'ascolto attento della Parola del Signore.

CANTO: **Vieni, vieni Spirito d'amore ad insegnar le cose di Dio, vieni, vieni Spirito di Pace, a suggerir le cose che Lui ha detto a noi**

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI DIO

Prima Lettura (Lv 13, 1-2.45-46)

Il Signore parlò a Mosè e ad Aronne e disse:

«Se qualcuno ha sulla pelle del corpo un tumore o una pustola o macchia bianca che faccia sospettare una piaga di lebbra, quel tale sarà condotto dal sacerdote Aronne o da qualcuno dei sacerdoti, suoi figli.

Il lebbroso colpito da piaghe porterà vesti strappate e il capo scoperto; velato fino al labbro superiore, andrà gridando: "Impuro! Impuro!".

Sarà impuro finché durerà in lui il male; è impuro, se ne starà solo, abiterà fuori dell'accampamento».

Parola di Dio.

Salmo Responsoriale (Sal 31)

RIT: Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

Beato l'uomo a cui è tolta la colpa
e coperto il peccato.

Beato l'uomo a cui Dio non imputa il delitto
e nel cui spirito non è inganno.

Ti ho fatto conoscere il mio peccato,
non ho coperto la mia colpa.

Ho detto: «Confesserò al Signore le mie iniquità»
e tu hai tolto la mia colpa e il mio peccato.

Rallegratevi nel Signore ed esultate, o giusti!
Voi tutti, retti di cuore, gridate di gioia!

Vangelo (Mc 1, 40-45)



Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, venne da Gesù un lebbroso, che lo supplicava in ginocchio e gli diceva: «Se vuoi, puoi purificarmi!». Ne ebbe compassione, tese la mano, lo toccò e gli disse: «Lo voglio, sii purificato!». E subito la lebbra scomparve da lui ed egli fu purificato.

E, ammonendolo severamente, lo cacciò via subito e gli disse: «Guarda di non dire niente a nessuno; va', invece, a mostrarti al sacerdote e offri per la tua purificazione quello che Mosè ha prescritto, come testimonianza per loro».

Ma quello si allontanò e si mise a proclamare e a divulgare il fatto, tanto che Gesù non poteva più entrare pubblicamente in una città, ma rimaneva fuori, in luoghi deserti; e venivano a lui da ogni parte.

Parola del Signore

PER LA RIFLESSIONE

1. Gesù supera le leggi di purità che impedivano di avere contatti con il lebbroso per preservare ciò che c'è di più sacro, la vita. Insieme lo spinge a rispettare la legge invitandolo, dopo la guarigione, a presentarsi al sacerdote. Gesù è un "uomo" libero nei confronti della legge e solo così la realizza in pienezza. In quali e quante occasioni ci sorprendiamo a rispettare la legge per evitare di entrare davvero in contatto con il sofferente?
2. La supplica del lebbroso è piena di fede: "se vuoi, puoi guarirmi". In questo brano – rispetto ad altri dove Gesù guarisce senza che il Vangelo espliciti se era la richiesta di un credente - la guarigione è collegata in modo esplicito alla fede. Un passo avanti per dire che Gesù non è un guaritore, ma il Salvatore, porta una salvezza più grande. In che rapporto stanno la guarigione e la salvezza?
3. Gesù "lo cacciò via subito". Non c'è tempo per ripiegarsi in un solitario autocompiacimento, anche per l'ex lebbroso inizia il tempo della prova, dello scontro inevitabile con il male. Non si può chiedere a Gesù che lotti al posto nostro. Siamo battezzati, siamo salvati, anche noi siamo nel tempo della lotta. Come l'accettiamo? come lo viviamo?

PREGHIAMO INSIEME IL SALMO 31

Guida: Carissimi fratelli e sorelle in Cristo, rivolgiamo ora al Signore, con le parole poetiche del salmo, un cantico di lode e di gioia. **Preghiamo tutti insieme le parole di questo inno.** A seguire, in un breve spazio di silenzio possiamo “fissare” quelle che lo Spirito ci ha indicato, farle risuonare nel cuore e nella mente e – se ce la sentiamo – dividerle ad alta voce. Possiamo anche condividere eventuali preghiere che lo Spirito ci abbia regalato. Risponderemo insieme alle singole preghiere con il ritornello del salmo:

Tu sei il mio rifugio, mi liberi dall'angoscia.

INTRODUZIONE AL SALMO 31

"Beato l'uomo a cui è tolta la colpa". La prima battuta del salmo ci rivela il senso profondo di questa supplica che è entrata nei "salmi penitenziali" particolarmente cari alla liturgia cristiana. Il salmo è un inno alla gioia del perdono che subentra all'amarezza del peccato. Diceva il libro dei Proverbi: "Chi confessa le sue colpe otterrà misericordia".

CONCLUSIONE

Guida: Ora, tenendoci per mano, recitiamo insieme la preghiera del Padre Nostro e a seguire chiederemo insieme al Signore di benedirvi con la preghiera di benedizione delle Famiglie

Recita del Padre Nostro

Preghiera di benedizione della “Famiglia”

INSIEME: Sii benedetto Dio dell’universo, Padre del nostro Signore Gesù, che dimorò a Nazareth con la sua famiglia, rimani sempre con noi, difendi le nostre famiglie da ogni male e concedici di essere un cuor solo e un’anima sola.

Tutti rispondono: AMEN !

CANTO